

Le reazioni della politica romana

Pubblicato: Lunedì 14 Aprile 2008

A voto ormai definito con l'ampia vittoria del centrodestra sull'asse Berlusconi-Bossi fioccano le reazioni politiche dalla capitale. Walter Veltroni ha già telefonato «come d'uso nelle democrazie occidentali» a Silvio Berlusconi, che ha seguito il voto da Arcore, per riconoscerne la vittoria e complimentarsi.

«Sono commosso» dice Berlusconi «per la fiducia dei cittadini e il risultato che si profila. Mai avuto dubbi, i sondaggi fotografano con esattezza la situazione. abbiamo avanti mesi ed anni difficili che richiederanno grande capacità riformatrice». Berlusconi si è detto disponibile al dialogo con l'opposizione per le riforme, «se i nostri provvedimenti saranno da loro giudicati nell'interesse del Paese» ed ha annunciato che si metterà mano subito ai problemi dei rifiuti campani e di Alitalia, aggiungendo poi alla lista interventi per famiglie e giovani, il piano case, le grandi opere, l'informatizzazione del Paese. Nel suo nuovo governo, annuncia, ci saranno almeno quattro donne.

«Il risultato dice che la destra governerà il Paese. Non c'è motivo di essere pessimisti sull'affluenza; il paese ha espresso ancora una volta il proprio legame forte con la democrazia e le istituzioni» ha detto il leader democratico, notando che il risultato «segna un riequilibrio a favore della Lega» nella coalizione vincitrice. Veltroni augura un governo «nel rispetto dei valori fondamentali da me richiamati in una recente lettera indirizzata a Berlusconi».

Umberto Bossi sprizza soddisfazione per il successo della Lega Nord. «Un voto di proposta quello per noi» dice, «il Nord vuole il federalismo, anche e soprattutto fiscale. Non è giusto che i sindaci debbano andare col cappello in mano a Roma. Siamo il partito di chi ci ha votato, ma ci atterremo al programma concordato con Berlusconi. Con lui abbiamo sempre mantenuto la parola, gli vogliamo bene. La Lega porterà avanti la volontà popolare».

Pierferdinando Casini si mostra tutto sommato contento del risultato ottenuto dall'Unione di Centro imperniata sull'UDC. «L'appello al voto utile o disgiunto che fosse ci ha trovati saldi. Il nostro popolo ha retto, la voglia di centro moderato c'è. A Berlusconi faccio gli auguri per un governo nell'interesse del Paese».

Umore nerissimo in casa Sinistra Arcobaleno, dove Fausto Bertinotti frema di fronte alla terribile disfatta che stando ai dati fin qui arrivati, esclude lo schieramento dal Parlamento – anche alla Camera. È l'anno zero per la sinistra italiana. «Una sconfitta netta, di proporzioni impensate» commenta Bertinotti, «non ci sono uomini per tutte le stagioni», annunciando una sua volontà di farsi da parte – in casa socialista, Boselli si è dimesso. «Questo Paese rischia di andare al sistema americano – bipartitismo e disaffezione al voto» azzarda Franco Giordano, segretario del movimento.

A destra il morale non è molto migliore. Francesco Storace osserva che «se fossimo stati alleati con il PdL avremmo avuto parlamentari», a rimarcare la scelta di correre in modo indipendente, e ringrazia Daniela Santanchè per la campagna elettorale svolta. «Ringraziamo comunque il milione di italiani che ci hanno sostenuto: da loro ripartiremo per le sfide future».

Infine Giuliano Ferrara, sonoramente trombato con la sua lista "Aborto? No grazie!" ma con ben altre prospettive in mente, commenta che si è trattato di una «vittoria a valanga» per Berlusconi, «un lieto fine che auspicavo da anni. spiace semmai il segno brutto (sic, ndr) dell'affermazione di Di Pietro con Italia dei Valori».

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it